

Milano

## La settimana di Castelli

Anche performance a MIA Photo Fair 2017

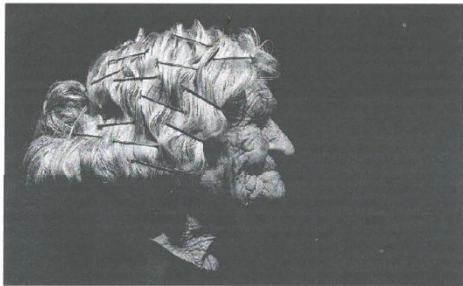
Milano Settima edizione di MIA Photo Fair, la fiera della fotografia d'arte ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli, che si tiene a The Mall-Porta Nuova dal 10 al 13 marzo, arricchita, come ogni anno, da significative novità. Sul format, che ha funzionato ottimamente nelle pre-

cedenti edizioni (24mila i visitatori nel 2016) e che è riconfermato, sono stati innestati tre focus: progetti tematici legati all'Ungheria (patria di maestri come André Kertész e László Moholy-Nagy), il cui progetto è curato da Art Photo Budapest-Art Market Budapest; il **Brasil** (con un progetto

curato da Denise Gadelha, e la comunità spagnola delle Asturie, il cui focus è curato da Monica Alvarez Carrea. «I focus sono supportati dalle istituzioni pubbliche di quei Paesi, spiega Fabio Castelli a "Il Giornale dell'Arte", tanto che all'inaugurazione saranno presenti rappresentanti istituzionali e diplomatici. Ma non sono queste le sole presenze internazionali a MIA (avremo numerose gallerie provenienti da 14 Paesi) perché Milano, dopo Expo, è diventata fortemente attrattiva agli occhi degli stranieri. Tanto che possiamo contare su un 30 per cento di gallerie da tutto il mondo.

Ottanta le gallerie italiane e straniere presenti, alle quali è stata lasciata la consueta libertà di proporre collettive o monografiche. Confermata Proposta MIA, sezione nella quale alcuni fotografi selezionati espongono personalmente il loro lavoro, mentre è una novità di quest'anno l'attenzione riservata alla performance, con la partecipazione di Flux Laboratory, spazio sperimentale con sede a Ginevra, Zurigo e Atene, che promuove queste pratiche artistiche multidisciplinari, e ArtOnTime, progetto curatoriale itinerante, promosso da Artrising e supportato da Eberhard & Co. (in ginevrino, con Castelli, Monique Veaut, presidente Fondazione RomaEuropa; il collezionista Giorgio Fasol, presidente Agi Verona; Riccardo Lisi, direttore La Rada, Lugano; Antonio Grulli, critico e curatore). Si riconferma la presenza del main sponsor Bnl Gruppo Paribas, che promuove il Premio omonimo, assegnato da una giuria qualificata ai fotografi proposti dalle gallerie (l'opera vincitrice entrerà nella collezione della Banca). Quanto al fortunato progetto Codice MIA, di Enrica Viganò, che consente a 45 selezionati artisti mid career di entrare in contatto con esperti e collezionisti internazionali, vede quest'anno aggiungersi al Premio Codice MIA il Premio Charles Jing, istituito dal collezionista statunitense per il miglior portfolio. Torna il Premio in memoria di Massimo Gatti, in collaborazione con la galleria Glauco Cavacchi, mentre debutta quest'anno il Premio RAM Sarteano, che espone i due artisti selezionati nella mostra estiva in Rocca Manenti, nell'antico borgo del senese. Fitto il programma di talk e incontri, nell'area lounge allestita anche quest'anno da Kartell, ma MIA 2017 sarà anche l'occasione per anticipare la collaborazione, dal prossimo autunno, con Fiere di Parma e con Mercantineria, per nuovo un progetto, di alto livello ma accessibile, ideato da Fabio Castelli e Ilaria Dazzi.

□ **Ad. Masoero**



«Memoria», 2015, di Raffaele Montepaone

### Fotografie e cinema



Brescia. In occasione della prima edizione di **Brescia Photo Festival**, **Paci contemporary** inaugura il 7 marzo la personale di **Eric Rondepierre** «C'era una volta il cinema» (fino al 30 settembre). Sono trascorsi oltre vent'anni dalla grande esposizione che, al MoMA, consacrò l'artista tra i fotografi sperimentali più significativi del tempo, mentre è del 2015 l'antologica alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi. Ora è Brescia, grazie all'impegno della galleria Paci, a presentare il suo lavoro, concentrandosi sui suoi lavori storici in bianco e nero delle serie «Annonces» e «Précis de décomposition», documenti di una fotografia che s'intreccia strettamente con il cinema. La singolarità del suo lavoro scaturisce soprattutto dal cortocircuito che s'innescava tra la radicalità dei processi utilizzati da un lato e, dall'altro, il sapore rétro dei contenuti, e le deformazioni e i danneggiamenti della pellicola per effetto di vari accidenti. Ne deriva un senso di transitorietà, di vulnerabilità, che coinvolge profondamente l'osservatore. Nella serie «Annonces», avviata nel 1991, Rondepierre si serve di pellicole francesi o americane degli anni dai Trenta ai Sessanta, andando sui testi che scorrono sullo schermo (cast o commenti), per fotografarli in un momento in cui non sono ancora perfettamente formati (nella foto, «Above Suspicion»). Nell'altra serie (30 immagini, 1993-95) l'autore sonda gli archivi cinematografici americani e sceglie pellicole di anonimi film muti, purché corrose e rovinate, facendo di quel danno il soggetto dei suoi scatti. □ **Ad.M.**

### Newton e la donna: i primi tre libri al Pan

Napoli. Curata da Matthias Harder e da Denis Curti, fino al 18 giugno al **Pan | Palazzo delle Arti Napoli**, la mostra «**Helmut Newton. Fotografie. White Women/Sleepless Nights/Big Nudes**» raccoglie le immagini dei primi tre libri del fotografo di moda tedesco. La donna e il suo corpo, l'erotismo e gli abiti vengono consacrati dalla fotografia di Newton con circa 200 immagini che stravolgono il genere del ritratto e del reportage. La mostra è divisa in tre sezioni, corrispondenti ai titoli dei tre volumi: «White Women» (1976), libro che riceve il Kodak Photo Book Award;

«Sleepless Nights» (1978); «Big Nudes» (1981); nella foto: «Tied Up Torso» (1980). □ **O.S.V.**



### Hackert l'ha dipinto, la Schomburg lo fotografa

Roma. «Inevitabilmente, dopo la scoperta della fotografia, nessun artista, salvo poche eccezioni, poté accostarsi alla propria opera senza avere coscienza del nuovo mezzo: e nessun fotografo poté guardare la propria senza tener conto delle altre arti visive», così introduceva Aaron Scharf quasi mezzo secolo fa il suo **Arte e fotografia**, un caposaldo negli studi sul tema. Tema che dal 22 marzo al 24 settembre affronta la mostra «**Punti di vista alla Casa di Goethe**», esponendo a confronto (un esempio nelle foto qui sotto) i lavori della fotografa tedesca **Kerstin Schomburg** e le tele originali di **Jakob Philipp Hackert** (1737-1807), pittore che visse a lungo in Italia e fu grande amico di Goethe, con prestiti da Weimar, Roma e Düsseldorf. Nell'estate 2015, quand'era borsista alla Casa di Goethe, la Schomburg segue le orme del celebre paesaggista ritraendo gli stessi luoghi, a Roma (San Pietro visto da Ponte Milvio, Terme di Caracalla), nei dintorni (Tivoli, la via Appia, Villa Conti a Frascati), nel Nord e nel Sud Italia (Pisa, Livorno, Golfo di Pozzuoli). Non riproduce però semplicemente le vedute di Hackert, come in un compendio; a lei «interessa ciò che è successo nel frattempo, non solo dal punto di vista architettonico, ma anche sociale»: quindi panorami, bellezze e monumenti, ma anche persone in



□ **Federico Castelli Gattinara**

Torino

## Un biennio in Camera

Il nuovo direttore Guadagnini annuncia i suoi progetti



Dallo scorso ottobre Walter Guadagnini ha sostituito Lorenza Bravetta alla direzione del Centro Italiano per la Fotografia

Torino. Con la recente nomina a direttore di Walter Guadagnini (cfr. n. 369, nov. '16, p. 66), Camera-Centro Italiano per la Fotografia apre la programmazione per il 2017-2018 tra continuità col passato e nuove indirizzi.

Walter Guadagnini, la sua nomina arriva a poco più di un anno dall'apertura (cfr. n. 356, set. '15, p. 40). Come descriverebbe Camera dopo il suo primo anno di attività?

«Si tratta di un luogo giovane, che sta costruendo la propria identità. L'intenzione è di allargare raggio di azione e interessi, con attivazione di rapporti anche territoriali, senza perdere quella caratteristica internazionale che lo spazio ha avuto sin dagli inizi. Quali sono le criticità e i punti di forza su cui intende orientare il suo intervento?»

«Anche da questo punto di vista, non immuno rivoluzioni, ma aggiustamenti verso una crescente fruibilità del programma e delle attività: ad esempio, in termini di didattica e divulgazione, abbiamo appena iniziato con successo un ciclo di incontri da me condotto sulla storia della fotografia che sta

registrando il tutto esaurito.

Quali sono gli elementi chiave della nuova programmazione?

«La programmazione vuole essere varia ma coerente: iniziamo con un omaggio all'Italia di Magnum in occasione dei 70 anni dell'agenzia (cfr. articolo a p. 43, Ndr), poi dedichiamo una personale a Erik Kessels, protagonista assoluto della scena contemporanea, per tornare ai grandi temi tra passato e presente con una rassegna dedicata ai paparazzi e giungere infine alla grande mostra di Carlo Mollino fotografo, in cui vicende biografiche locali si sommano alla statura internazionale del personaggio. □ **Ilaria Sperti**

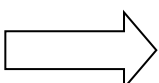
### Il portfolio di Eggleston al Foam

Amsterdam. Dal 17 marzo al 7 giugno **Foam** presenta «**Los Alamos**», strutturata come un portfolio, raccoglie 200 fotografie scattate dal fotografo americano **William Eggleston** durante i soggiorni nel Sud degli Stati Uniti tra il 1956 e il 1974. Il tragitto ha inizio tra il delta del Mississippi e Memphis, sua città natale, poi attraverso New Orleans, Las Vegas, il Sud della California e il New Mexico dove si trova la località, che dà titolo al lavoro, in cui fu sviluppata in segreto la bomba atomica. Presentata per la prima volta solo nel 2003, la serie presenta immagini iconiche di Eggleston, tra cui la sua prima fotografia a colori, realizzata dieci anni prima della controversa personale a colori tenutasi a MoMA di New York nel 1976. □ **I.S.**

### Una divisione fotografica del Mibac per Lorenza



Roma. «Il Ministero dei Beni culturali ha tanti istituti che si occupano anche attivamente di fotografia, ma è mancato finora un disegno complessivo sullo sviluppo del settore, che dalla conservazione approdi alla digitalizzazione e all'arte contemporanea», così il ministro Dario Franceschini spiega la necessità che è alla base del **decreto ministeriale** dello scorso 19 gennaio, dove si legge che «A decorrere dal 2 gennaio 2017 e fino al 31 maggio 2017 la Sig.ra Lorenza Bravetta è chiamata a collaborare con il Ministro in qualità di Consigliere per la valorizzazione del patrimonio fotografico nazionale». Dopo quasi vent'anni all'agenzia Magnum di Parigi, cinque dei quali come responsabile per l'Europa continentale, e dopo la direzione di Camera, il Centro Italiano per la Fotografia di Torino che ha diretto fino allo scorso settembre, **Lorenza Bravetta** (nella foto) è ora chiamata a coordinare il progetto del ministro che intende costruire, prosegue, «una struttura che raggruppi e metta a sistema quello che c'è già e lo novità. E ho richiesto a Lorenza Bravetta, che ha un'esperienza internazionale nel campo, un lavoro di censimento e studio». E mentre Dario Franceschini promette per il prossimo aprile Stati generali della fotografia, la Bravetta dichiara che l'obiettivo del lavoro che la attende, sarà «la tutela e la valorizzazione della fotografia come patrimonio storico e linguaggio contemporaneo, dando impulso all'educazione all'immagine e alla creatività di oggi». □ **C.C.O.**





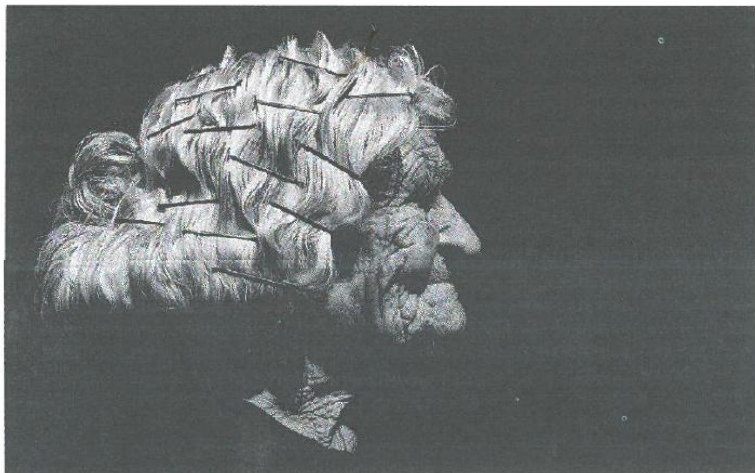
Milano

# La settimana di Castelli

Anche performance a MIA Photo Fair 2017

**Milano** Settima edizione di MIA Photo Fair, la fiera della fotografia d'arte ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli, che si tiene a **The Mall-Porta Nuova dal 10 al 13 marzo**, arricchita, come ogni anno, da significative novità. Sul format, che ha funzionato ottimamente nelle pre-

cedenti edizioni (24mila i visitatori nel 2016) e che è riconfermato, sono stati innestati **tre focus**: progetti tematici legati all'**Ungheria** (patria di maestri come André Kertész e László Moholy-Nagy), il cui progetto è curato da Art Photo Budapest-Art Market Budapest; il **Brasile** (con un progetto



«Memoria», 2015, di Raffaele Montepaone

curato da Denise Gadelha), e la comunità spagnola delle **Asturie**, il cui focus è curato da Monica Alvarez Carrega. «I focus sono supportati dalle istituzioni pubbliche di quei Paesi, spiega Fabio Castelli a "Il Giornale dell'Arte", tanto che all'inaugurazione saranno presenti rappresentanti istituzionali e diplomatici. Ma non sono queste le sole presenze internazionali a MIA (avremo numerose gallerie provenienti da 14 Paesi) perché Milano, dopo Expo, è diventata fortemente attrattiva agli occhi degli stranieri. Tanto che possiamo contare su un 30 per cento di gallerie da tutto il mondo».

Ottanta le gallerie italiane e straniere presenti, alle quali è stata lasciata la consueta libertà di proporre collettive o monografiche. Confermata Proposta MIA, sezione nella quale alcuni fotografi selezionati espongono personalmente il loro lavoro, mentre è una novità di quest'anno l'attenzione riservata alla **performance**, con la partecipazione di Flux Laboratory, spazio sperimentale con sede a Ginevra, Zurigo e Atene, che promuove queste pratiche artistiche multidisciplinari, e con ArtOnTime, progetto curatoriale itinerante, promosso da Artrising e supportato da Eberhard & Co. (in giuria, con Castelli, Monique Veaute, presidente Fondazione RomaEuropa; il collezionista Giorgio Fasol, presidente Agi Verona; Riccardo Lisi, direttore La Rada, Lugano; Antonio Grulli, critico e curatore). Si riconferma la presenza del main sponsor Bnl Gruppo Paribas, che promuove il Premio omonimo, assegnato da una giuria qualificata ai fotografi proposti dalle gallerie (l'opera vincitrice entrerà nella collezione della Banca). Quanto al fortunato progetto Codice MIA, di Enrica Viganò, che consente a 45 selezionati artisti mid career di entrare in contatto con esperti e collezionisti internazionali, vede quest'anno aggiungersi al Premio Codice MIA il Premio Charles Jing, istituito dal collezionista statunitense per il miglior portfolio. Torna il Premio in memoria di Massimo Gatti, in collaborazione con la galleria Glauco Cavaciuti, mentre debutta quest'anno il Premio RaM Sarteano, che esporrà i due artisti selezionati nella mostra estiva in Rocca Manenti, nell'antico borgo del senese. Fitto il programma di talk e incontri, nell'area lounge allestita anche quest'anno da Kartell, ma MIA 2017 sarà anche l'occasione per anticipare la collaborazione, dal prossimo autunno, con **Fiere di Parma** e con **Mercanteinfiera**, per nuovo un progetto, di alto livello ma accessibile, ideato da Fabio Castelli e Ilaria Dazzi.

□ **Ada Masoero**